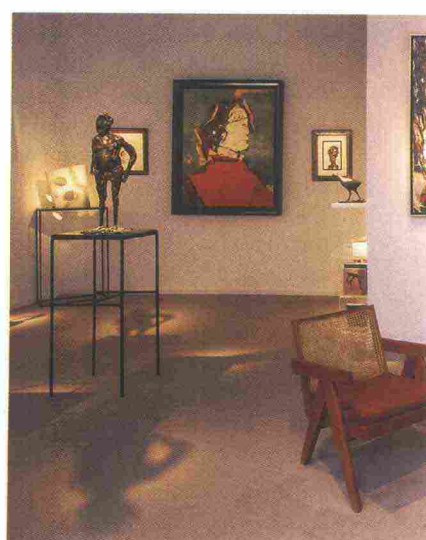


ANTEPRIMA BRUXELLES

La fiera dei successi Eclettica Brafa

DI LAURA CIVININI

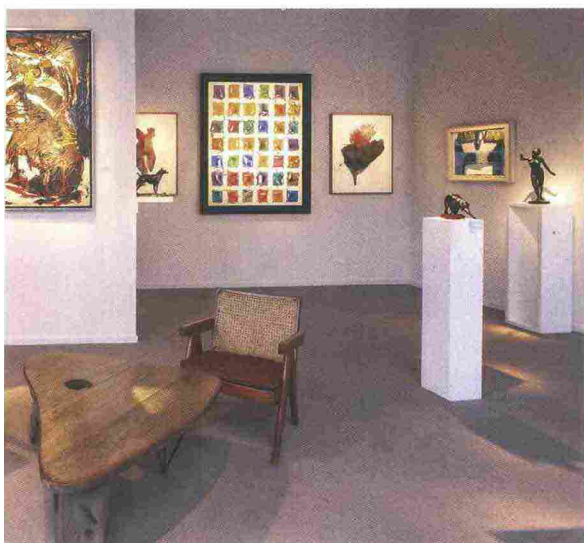


La rassegna di arte e antiquariato belga per l'edizione del 2020 punta sull'alta qualità delle gallerie presenti, tra le quali molte italiane. E sulla varietà delle proposte, un mix di **antico, moderno e contemporaneo**

Il 2020 si annuncia come un anno di grandi novità per **Brafa**. Innanzitutto perché segna l'**edizione numero 65**: fondata dall'Associazione foire des antiquaires de Belgique nel 1956, la fiera d'arte e antiquariato di Bruxelles è infatti tra le più antiche del mondo. Con i suoi **133 galleristi internazionali**, che trattano dall'archeologia al contemporaneo, per un totale di circa **15mila oggetti** esposti, è tra le cinque principali rassegne del settore (in calendario al



Alcune immagini dell'edizione 2019 di Brafa art fair a Bruxelles. Sopra, da sinistra: lo stand di Sandro Morelli e quello della galleria di Christian Deydier. Sotto, da sinistra: gli stand di Meessen De Clercq, della Galerie de la Béraudière e Artancient.



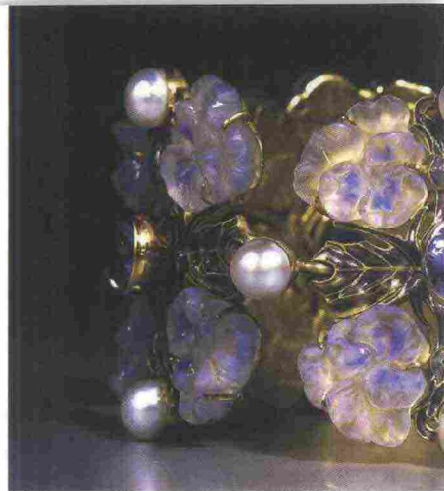
Antiquariato • 71

Tour & Taxis dal 26 gennaio al 2 febbraio. «Negli ultimi anni il gusto è cambiato e va nella direzione già intrapresa da tempo dalla nostra manifestazione», spiega il presidente **Harold t'Kint de Roodenbeke**. «Ovvero quello della **contaminazione** e dell'**eclettismo**, con un mix di stili, luoghi e periodi, che è la vera chiave del nostro successo!». Per celebrare l'evento, un'iniziativa nuova: un'asta benefica – i cui proventi andranno a favore di iniziative nel campo medico e per la conservazione del patrimonio artistico – in cui sono messi in vendita cinque segmenti originali del **muro di Berlino** partendo da una base d'asta di 15mila euro.

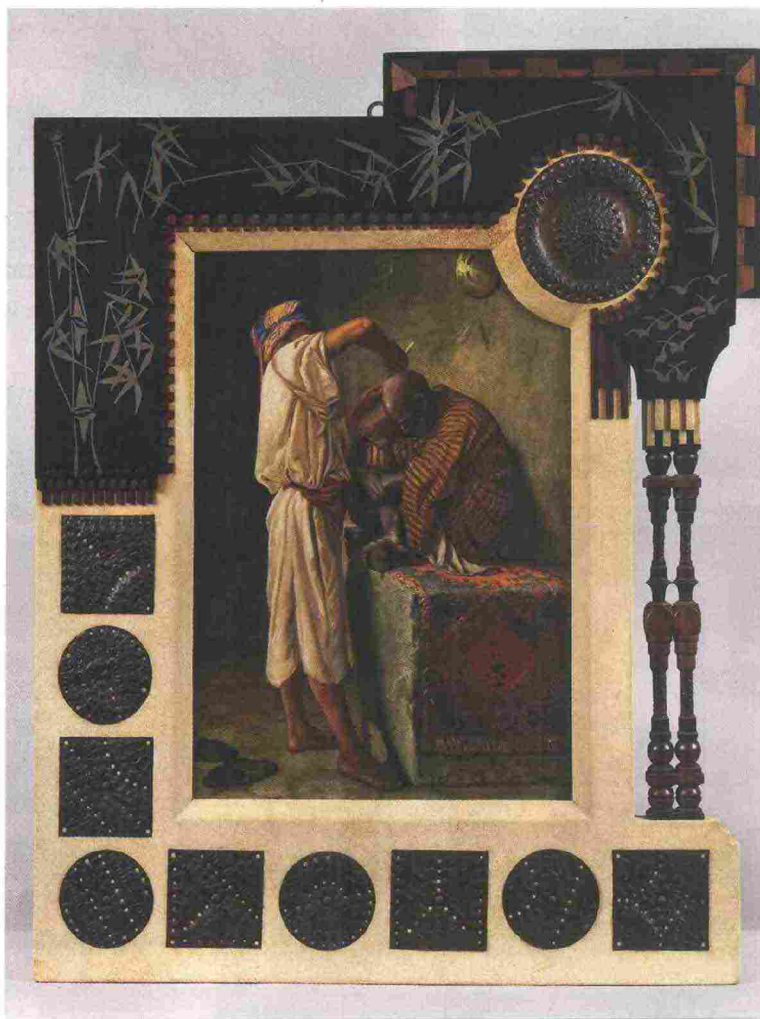
Qualità e varietà. «Il livello di una fiera d'arte si misura soprattutto dalla **qualità dei suoi espositori**», sottolinea il presidente della manifestazione. «Le nostre gallerie sono altamente rappresentative di tutti i segmenti di mercato e

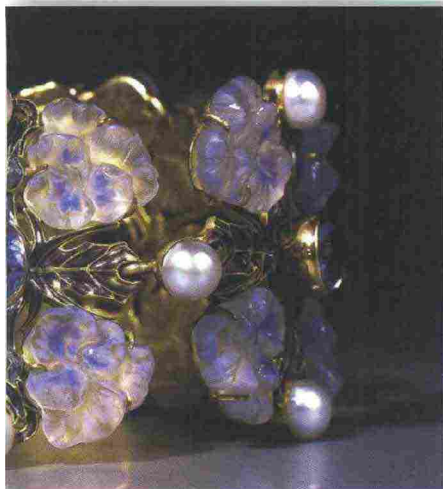
con un bassissimo tasso di ricambio». Rispetto all'edizione precedente, ci sono **otto nuovi dealers** e **undici che fanno ritorno**, a fronte di una stragrande maggioranza presente fin dalla prima edizione. La metà dei partecipanti propone **opere di arte antica di ogni continente**, mantenendo inalterata la vocazione originale di fiera di antiquariato, nonostante l'apertura dell'ultimo periodo al contemporaneo. «Abbiamo fatto in modo che le gallerie di arte moderna e contemporanea non superassero quelle antiquarie», prosegue t'Kint de Roodenbeke. «Il nostro obiettivo, infatti, è quello di presentare un'offerta sempre più varia, che attraverso l'intero territorio della storia dell'arte». Oltre che sulla varietà, la rassegna punta sulla qualità. La **commissione di vetting**, formata da un centinaio di esperti, è una delle più severe del settore e si avvale di strumenti quali l'**Art loss register**, fornitissimo database internazionale computerizzato di ogget-

(continua a pagina 75)

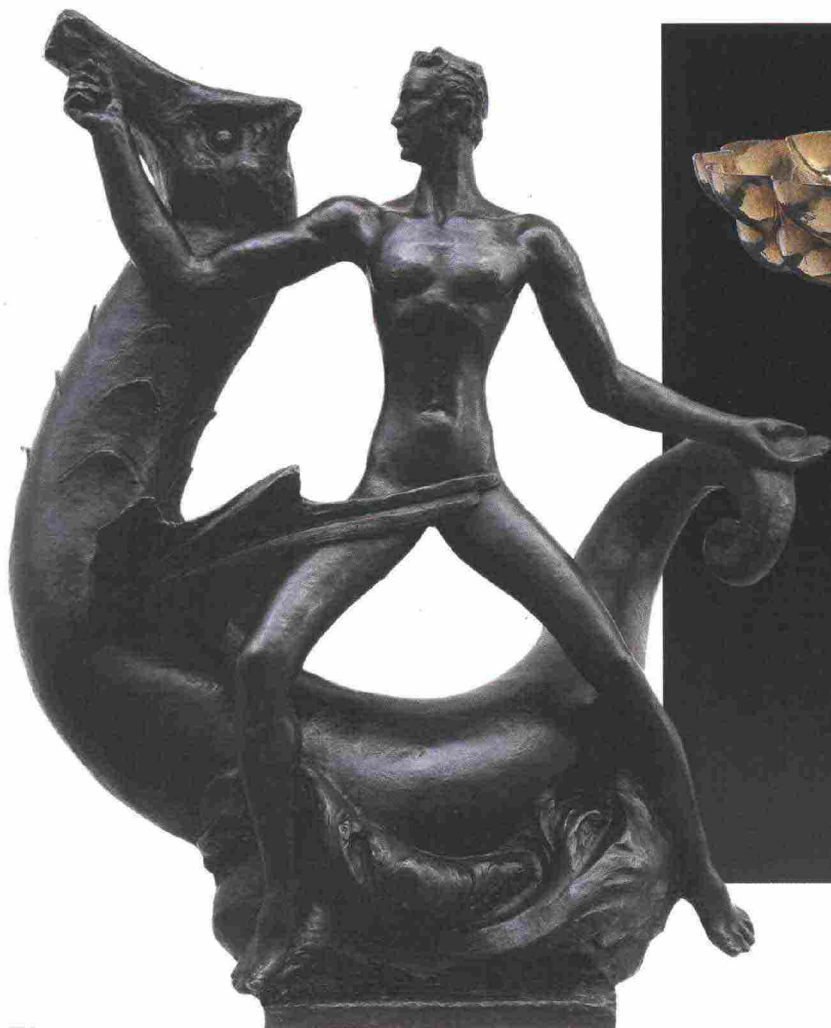


Sopra: bracciale art nouveau di René Lalique, vetro, smalti, perle e topazi, Parigi, 1901-1902 (da Epoque fine jewels). **Sotto, da sinistra:** figura di sommo sacerdote in ginocchio, Egitto, dinastie XXI-XXII, 1085-730 a.C., alta cm 23,5 (da Galerie L'ibis); cornice in legno, pelle di daino e rame sbalzato con dipinto orientalista di Carlo Bugatti (da Paolo Antonacci).





A destra: coppia di angeli del Maestro della Magione, ovvero Romano Alberti detto il Nero, Sansepolcro, 1550, alti cm 70 (da Chiale fine art). **Sotto, da sinistra:** "Uomo di fronte a un cavallo marino" di Antonio de Val (1895-1973), bronzo patinato (da Victor Werner); coppa "Hansel im Keller", 1580, Norimberga, marchiata Jobst Eissler III, alta cm 18 (da d'Arschot & Cie).



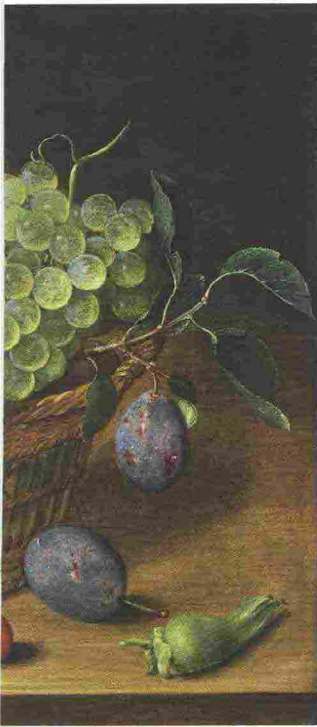


LA FIERA, DOVE, COME E QUANDO

Giunta alla 65ª edizione, Brafa art fair si tiene al Tour & Taxis di Bruxelles dal 26 gennaio al 2 febbraio. Sono presenti 133 gallerie internazionali, specializzate in archeologia, arte primaria e asiatica, gioielli, argenti, ceramiche, vetri, mobili e oggetti d'arte dal Medioevo a oggi, dipinti antichi e moderni, design, libri e fotografia (www.brafa.art).

Sopra, a sinistra: in marmo
"Maitreya",
Tibet, XV secolo,
rame dorato,
alta cm 54,5
(da Brun fine art);
cm 29,6 (da
Dalton Somaré).
Sotto, da sinistra:
"Medusa",
Paesi Bassi,
ante 1902 (da
Francis Janssens
van der Maelen).





Sopra, da sinistra: in legno laccato
"Canestro di frutta" di Isaac Soreau (1604-1645), olio su rame, cm 28,5x35 (da Galerie Florence de Voldère); coppia di giare in ormolu, forse di provenienza cinese, Parigi, periodo Reggenza, 1720 circa (da Röbbig München).



(segue da pagina 72)

ti d'arte smarriti e rubati, o di **laboratori scientifici** per la datazione e l'attribuzione delle opere.

Pubblico e mercato. Da una decina di anni Brafa vive un significativo trend di crescita, che prevede per il 2020 un aumento dei visitatori rispetto alle **66.000 presenze** del 2019, in un contesto globale in cui l'arte svolge un ruolo importante in termini finanziari. «I visitatori – collezionisti, curatori museali e broker – ci chiedono di garantire i loro investimenti con opere di altissimo livello», spiega **Christian Vrouyr**, segretario generale di Brafa. Per quanto riguarda le richieste, aggiunge t'Kint de Roodenbeke, «cresce l'interesse per l'**arte italiana del Dopoguerra** e per il **design**, oltre che per la **pittura otto-novecentesca**». Nella scorsa edizione, ad esempio, "Natura morta con fichi" di **Pablo Picasso** del 1937, proposta da **Galerie Pentcheff** di Marsiglia, è stata l'opera più pagata (benché la cifra non sia stata resa nota), mentre la galleria belga **Lex antiqua** ha venduto a **150mila euro** ciascuna un'incisione di **Pieter Bruegel il Vecchio** e un'acquaforte di **Rem-**

brandt, e **Xavier Eeckhout** di Parigi ha realizzato **200mila euro** per il bronzo di Rembrand Bugatti "Cervo con i suoi cerbiatti".

Gli italiani. Con **12 presenze**, tra cui due residenti all'estero e quattro new entry, l'Italia è il secondo Paese straniero, dopo la Francia, per numero di gallerie rappresentate. Accanto alle storiche **Robertaebasta**, con sedi a Milano e Londra, che tratta design del XX secolo, **Chiale fine art**, di Racconigi e Bruxelles, con arredi italiani dal XVI al XVIII secolo, e **Brun fine art**, di Milano, Firenze e Londra, con arte settecentesca, presenti fin dalle prime edizioni, ci sono **Sandro Morelli**, di Firenze, specializzata in Alta epoca, **Threatrum mundi** di Arezzo con opere da wunderkammer del XX secolo, **Cortesi Gallery** di Milano e Londra con arte contemporanea. I "debuttanti", invece, sono **Paolo Antonacci** di Roma, che propone pittura europea del XVIII e XIX secolo, **W. Apolloni** di Roma, con antichità dal Seicento all'Ottocento, **Nardi** di Venezia, con gioielli antichi, e **Dalton Somaré** di Milano, con arte africana e indo-buddhista. ◊

© Riproduzione riservata

